

Patto per la diversità e l'inclusione: “Un valore per la crescita delle nostre aziende”

ROMA - Un impegno concreto per favorire l'inclusione e valorizzare la diversità di genere, età, cultura e abilità all'interno delle politiche aziendali. Ventisette aziende dei servizi pubblici associate ad Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), hanno firmato martedì 19 novembre a Roma il “**Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza**”, un comune programma di principi e di conseguenti impegni per promuovere il *Diversity Management* nelle attività aziendali.

Politiche aziendali inclusive a tutti i livelli dell'organizzazione, misure di conciliazione dei tempi vita-lavoro, gestione del merito trasparente e neutra rispetto alle diversità di genere, età, cultura, adozione di sistemi di monitoraggio dei progressi conseguiti e politiche di sensibilizzazione interne ed esterne, sono alcuni dei sette impegni contenuti nel Patto per la *Diversity* di Utilitalia, che rimane un **documento aperto** per tutte le associate.

Primi firmatari del Patto sono A2A, ACEA, Acqua Campania, Acqualatina, AQP, **AIMAG Mirandola**, Alia, AMA Roma, AMAP, AMIU Genova, ASIA Napoli, ASM Magenta, CVA, Gruppo Dolomiti Energia, Estra, Gruppo CAP, **HERA, Iren**, MM, Padania Acque, Siciliacque, SMAT, Tea Mantova, UniAcque, Veolia Italia, Veritas e Viva Servizi.

Il Patto è stato elaborato dalla Commissione istituita un anno fa da Utilitalia per la valorizzazione e gestione della diversità, con il contributo attivo delle associate e con il supporto di Valore D e della Fondazione Belisario.

Per il Presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti, “*Sul tema della diversità è opportuno passare, all'interno delle aziende, da una gestione ordinaria a una visione strategica, che contribuisca a creare valore aggiunto per la qualità del lavoro e i servizi resi all'utenza. Con questo Patto, Utilitalia e le associate firmatarie puntano a declinare concretamente il potenziale della diversity e si impegnano a rendere disponibili strumenti adeguati, a condividere le best practices e a monitorare i risultati conseguiti*”.

Nel corso del Convegno “**ALL THAT WE SHARE L’inclusione come risorsa**” che ha preceduto la firma - al quale sono intervenute, oltre alle associate alla Federazione, la Ministra delle pari opportunità Elena Bonetti e realtà quali IBM Italia, Google Italy e Valore D - sono state affrontate le numerose sfaccettature del *D&I* secondo diverse esperienze nazionali e internazionali, in ambito public utilities e non. Il termometro sulle tendenze in atto in tema di *diversity* nelle imprese dei servizi pubblici è stato fornito da una ricerca Utilitalia-ACTA effettuato su un campione di 25 aziende di provenienze geografiche e dimensioni diverse.

Dalla ricerca - con evidenze principalmente qualitative data dalla natura complessa del tema - risulta una **crescita della presenza femminile** (che si attesta oggi al 23%), mentre il personale di origine straniera è fermo all’1,29%. Quasi tutte le aziende intervistate dispongono di un proprio sistema di **welfare aziendale e**, in particolare, di **strumenti di flessibilità per la conciliazione dei tempi di vita con quelli lavorativi**. Tra le buone politiche adottate spiccano la contaminazione di competenze (per favorire il ricambio generazionale fra i nuovi assunti e senior), la scuola dei mestieri, *l’intergeneration lab*, l’inserimento dei dipendenti stranieri e la lotta al *digital divide*. E’ necessario ancora compiere un ulteriore passo per rendere esteso e completo il monitoraggio sul tema e più efficace la comunicazione sui risultati.

(comunicato Utilitalia)